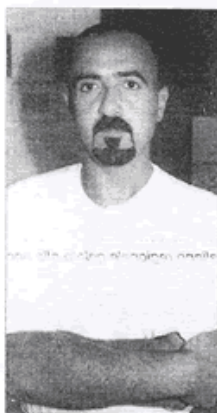


Disagi e paura per chi, abitualmente, deve percorrere salita Ca' de Musa

Minacciati dai muri che franano

Gli abitanti sono costretti ad una pericolosa ginkana quotidiana



Domenico Morabito (sopra), consigliere di circoscrizione per An in Valbisagno



VALBISAGNO

Salita Ca' de Musa. Un nome sconosciuto ai più, l'ennesima questione legata ai crolli di muri e affini. Diverse famiglie residenti nella zona, sulle alture di Struppa, vivono da quattro mesi a stretto contatto con un muretto franato e un tratto di "cruzza" pericolosamente "smangiato", con ogni probabilità a causa delle continue piogge cadute negli ultimi tempi.

Per loro, però, non c'è alternativa: devono per forza passare da lì. Sì, perché l'accesso più comodo, più breve, più agevole da via Struppa, è sbarrato dallo scorso mese di settembre. Il motivo è presto detto: si tratta di un'ordinanza del sindaco in attesa che venga terminata la strada di collegamento fra via Struppa e il nuovo complesso residenziale sulla collina.

«Vabbè, ma questo è il problema

Il muro pericolante che minaccia di travolgere chi, tutti i giorni, percorre a piedi salita Ca' de Musa. Vedo, finora, le proteste degli abitanti della zona



minore - sottolinea Francesco Gallone, pensionato, residente nella zona e uno dei "pedoni forzati" - la vera questione è ben altra: la nostra sicurezza. Dobbiamo passare per forza da qui, attraverso salita Scaglia (traversa di via Struppa, n.d.r.), facendo la "ginkana" fra il muretto crollato e il tratto di viottolo che non c'è più. Tutto questo con i pericoli che ne vengono, in special modo al buio».

Insomma, chiedono che l'amministrazione ascolti anche loro: «È da quattro mesi che viviamo in questo stato di cose. Se dobbiamo essere costretti a passare da qui,

vabbè. Ma almeno che qualcuno pensi a risistemare la strada».

Questo "qualcuno", chi potrebbe essere? L'Aster? Dall'azienda territoriale per le manutenzioni spiegano che la loro competenza è solamente per il muro crollato. «Interverremo», è il laconico commento dell'ingegner Burlando, responsabile di zona. Sui perché e per come, bocche cucite. Almeno per ora. Intanto c'è chi, in sede politica, si è già fatto portavoce del malcontento di questa fetta di cittadini: il capogruppo di An al Consiglio di Circoscrizione Valbisagno, Domenico Morabito. Il quale,

senza mezze misure, accusa il comune di disinteresse su questo problema: «Ho comunicato subito al "parlamentino" di via Molassana il problema - afferma - . Nel corso dei mesi, risultati non se ne sono visti. L'unica cosa che è stata fatta, è una minima transenna in corrispondenza della "fetta" di strada mancante».

«A questo punto - prosegue - mi chiedo solo se il comune interverrà quando sarà finita l'ultimazione della strada nuova. Quindi, per quanto tempo ancora dovremo aspettare?»

FRANCESCO GIORGI